

L'intervento di presidente e direttore delle piccole e medie industrie

“Arginiamo il caro energia Ecco le proposte dell’Api”

IL CASO

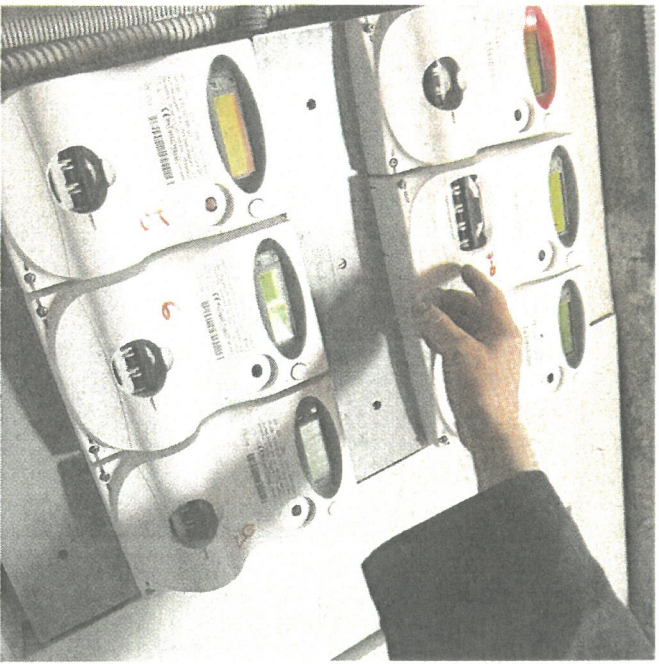
Nuove proposte per compensare i fortrincari dell'energia subiti dalle aziende arrivano da Api Novara Vco e Vercelli, la sezione locale dell'Associazione delle piccole e medie industrie.

«Nel 2022 queste realtà del tessuto imprenditoriale si troveranno a pagare quattro volte di più rispetto alla grande industria - premette il presidente Gianmario Mandrini -. Dopo due anni di crisi economica provocata dal Covid occorre subito tamponare la situazione con

una politica energetica nazionale a supporto delle Pmi». Entrando nel dettaglio, i vertici denunciano in questo periodo un raddoppio del prezzo medio dell'elettricità rispetto al 2019. «Considerando le attuali gravi tensioni sul mercato energetico internazionale, è lecito attendersi a fine 2022 un ulteriore incremento fino al 200% sempre nel confronto con l'ultimo anno prima dello scoppio della pandemia». Secondo l'Api è necessario intervenire ispirandosi alle attività condotte in altri grandi Paesi europei per mitigare gli effetti economici di questo allarmante fenomeno. «Si potrebbe prevedere

una misura sull'esempio di quanto introdotto in Francia - avverte il direttore generale Paola Pansini -. Che promuova cioè azioni di contenimento della percentuale di aumento delle tariffe. Oppure suggeriamo di prendere spunto dalla Germania, dove sono state previste forti agevolazioni fiscali. Sarebbe anche opportuno considerare la possibilità di razionalizzare le bollette».

Anche Mandrini lancia ipotesi di supporto per contenere le spese eccessive: «Una soluzione a medio termine potrebbe essere la riduzione della dipendenza energetica dall'estero. Il prezzo deve tornare a essere colle-



L'Api chiede azioni forti al governo per imprese e famiglie

gato al costo di generazione e non restare in balia della speculazione dei mercati finanziari, che non vanno certo a sostegno dell'economia reale e dunque del mondo delle Pmi». L'invito ad agire è condiviso dall'Api e quindi ri-

volto al governo. «Stiamo ripiombando in un periodo di rilevante crisi - riflette Mandrini - e senza azioni forti a farne le spese saranno sempre e solo le piccole e medie industrie». F.M. —

© AGRICOLTURA/INSEPI/ANSA